



● Attività viola

Rischi/Protezione/Giochi con minori presenti da molto tempo

Target: minori presenti da molto tempo nella struttura

Obiettivo: conoscere e approfondire rischi e fattori di protezione in quanto minori

Facilitatore: Operatore e Mediatore Culturale con il supporto del Consulente legale

Durata: 45 min

Materiali: cartelloni, carte dei rischi e della protezione, cartoncini, pennarelli, palla

1. CERCHIO DI RISCALDAMENTO

Ogni minore prende il suo badge. Ci si dispone in cerchio (di cui fanno parte anche gli operatori coinvolti) e si saluta in due o più lingue e tutti i partecipanti ripetono.

In alternativa: il conduttore fa movimenti di allungamento e scioglimento muscolare e nomina le parti del corpo e le direzioni dove si muove (avanti dietro, destra, sinistra), tutti ripetono gesti e parole.

2. PRESENTAZIONE - SPIEGAZIONE ATTIVITÀ

Si condivide con i minori:

- chi sono gli operatori coinvolti e quale sarà il loro ruolo nell'attività;
- qual è lo scopo dell'attività e in cosa consiste (ad esempio: "oggi cerchiamo di capire insieme quali sono i rischi che potete correre e come potete essere protetti da questi rischi visto che siete minori");
- quali sono le "regole del gioco" (come si partecipa, come si interviene, come funziona il gruppo di lavoro, qual è lo spazio ed i materiali utilizzabili, quali sono i tempi previsti).

Tali regole possono essere scritte in maniera semplice su un cartellone (in italiano e in altre lingue) possibilmente associate ad un riferimento grafico (disegno e/o simbolo).

3. ATTIVITÀ/ LABORATORIO

Lavoro su rischi e protezione:

- Si attaccano due cartelloni sui quali si scrive rispettivamente "Rischi" e "Protezione" in due o più lingue veicolari spiegandone il significato ai partecipanti.
- Si dividono i partecipanti in due o più squadre (ad esempio suddivise per lingue veicolari) e si consegna loro alcune "Carte della Protezione" spiegandone il significato (ad esempio: partecipare, essere ascoltato, lavoro, scuola, assistenza medica, tutore, amici, casa, avvocato, documenti, comunità, asilo, contattare la famiglia). Si spiega loro che gli operatori attaccheranno sul cartellone rischi alcune "Carte di Rischio" (ad esempio: lontananza dalla famiglia, guerra, maltrattamento, sfruttamento, lingua straniera, non essere informati o ascoltati, razzismo, non poter andare a scuola o non essere curato) spiegandone il significato e ogni squadra dovrà rispondere a tali rischi con la carta protezione che ritiene appropriata attaccandola al cartellone "protezione" e spiegandone il motivo (vedere schede illustrative di riferimento in appendice).
- Si consegnano alle squadre anche 4 "Carte Protezione" in bianco che ogni squadra potrà creare nel modo in cui crede più appropriato per rispondere alle carte rischio spiegandone il motivo (a questo fine il numero delle carte rischio dovrà essere maggiore delle carte protezione già illustrate in modo tale da stimolare i ragazzi a creare le loro carte protezione personalizzate).
- Vince la squadra che riesce ad associare un maggior numero di carte protezione alle carte rischio.
- È opportuno creare tutte le carte con dei disegni o illustrazioni in modo che siano comprensibili per tutti e spiegarne il significato in due o più lingue veicolari.
- Si condivide con i minori in che modo la comunità (o centro Sprar) per minori realizza tali fattori di protezione (ad esempio: la presenza di un tutore, di un avvocato e di un mediatore culturale che ti assisteranno e aiuteranno per capire meglio la tua situazione e cosa è meglio per te ascoltando la tua opinione; la possibilità di contattare la tua famiglia; la possibilità di vivere con un piccolo gruppo di ragazzi come te; la possibilità di essere curato in caso di malattia e di avere i documenti; la possibilità di essere iscritti a scuola, imparare la lingua e ottenere un titolo di studio; la possibilità di accedere a borse di lavoro in regola con la legge e dunque senza il rischio di essere sfruttato; la possibilità di avere degli amici dentro e fuori la comunità; la possibilità di avere un tempo per te per giocare e divertirsi).
- Se necessario si fanno domande per chiarire concetto.
- Disposti in cerchio, si lascia del tempo ai partecipanti per porre alcune domande lanciandosi una palla (chi riceve la palla può fare una domanda; una volta ottenuta la risposta lancerà la palla ad un altro che potrà a sua volta fare una domanda o dire qualcosa).

4. CONDIVISIONE DEI RISULTATI

Rispondere in maniera chiara e trasparente alle domande dei minori, in particolare riguardo ai loro diritti in comunità o centro Sprar e chiarire nuovamente, se necessario la tempistica dei trasferimenti contestualizzandola alla situazione attuale legata ad un altissimo numero di arrivi.

IMPORTANTE! In tale fase risulta fondamentale il supporto di un consulente legale.

5. CERCHIO DI CHIUSURA

Saluti, comunicazione prossimo appuntamento e applauso finale (riconsegna badge).